

U:



Illustrazione di Gabriel Pacheco

L'ANTICIPAZIONE

Ancora tu, di nuovo me

Lei e lui, una storia lunga cinque secoli in amore il tempo non esiste

ANDREW SEAN GREER

LONDRA, 1666

L'interstizio tra le case era stretto, sui cinque piedi appena, e ingombro di paglia caduta dal tetto appena rifatto. Per i bambini era un posto fantastico dove giocare, e con quel che stava succedendo in città, non c'era nessuno a sorvegliarli, quando se la filavano via e si nascondevano nei cumuli fingendoli mucchi di pepite. Lei: una bambina con i capelli biondo chiarissimo. L'altro: un bambino con una voglia a forma di impronta digitale sul collo. Per le strade giravano i carri con le vittime della peste, e qui, i bambini ammuccchiavano oro e ci si tuffavano dentro. Fingevano di essere dei draghi. Lo indossavano come un Vello d'oro. Ne filavano fili magici.

Un giorno lei non si presentò. Al passaggio dei carri dei monatti, il bambino sentì una nenia scandire il suo nome. Due settimane dopo, se n'era andato anche lui.

LIGURIA, 1720

Il poeta entrò nella cappella perché aveva sentito dire che c'era un passaggio verso un'altra cappella, più disadorna, ma con due dipinti recenti di San Giovanni Battista che voleva vedere. Quel giorno aveva racimolato qualche soldo, cantando per strada, ma l'imbrunire aveva portato vento dalle Alpi, e lui aveva bisogno di un posto dove riscaldarsi. E anche la vista stessa dei quadri avrebbe potuto riscaldarlo. Non gli era venuto in mente che potesse esserci in corso una funzione, ed entrò in un involucro marmoreo che risuonava di voci: sulla cantoria, una decina di suore cantavano, a mani giunte. Tutte coperte di lana grigia, con soggoli e veli. Non riconobbe la musica, e del resto era lontano dal suo paese. Era piuttosto bella. Lo colpì in parti-

Questa sera alla Milaneseiana lo scrittore statunitense, autore di «La storia di un matrimonio» leggerà un testo scritto per la kermesse diretta da Elisabetta Sgarbi: dal 1666 a oggi un uomo e una donna si cercano e si incontrano

L'APPUNTAMENTO

A Andrew Sean Greer il Premio Fernanda Pivano

Non solo letture, alla Milaneseiana stasera verrà messo in scena l'ultimo romanzo di Andrew Sean Greer, «Le vite impossibili di Greta Wells», edito da Bompiani: Ad interpretarlo l'attrice Michela Cescon accompagnata dal compositore Carlo Boccadoro. Durante la serata verranno anche conferiti il Premio letterario «Fernanda Pivano» ad Andrew Sean Greer e il Premio Rosa d'Oro della Milaneseiana ad Antonio López García.

colare una donna. Non vedeva una creatura così incantevole da molto tempo; la potenza della voce le aveva fatto arretrare il soggolo sulla fronte, rivelando i capelli rasati: biondo chiarissimo. Rimase lì a lungo ad ascoltare e a contemplarla. Un viso lungo, pallido e di una felicità perfetta; che cosa cantava? Di certo il suo amore per il Signore. Che potesse cantare il suo amore per lui era una pura fantasia. Stesa su un mucchio di paglia, con gli occhi nei suoi. O era solo l'effetto del suo desiderio? Si scordò completamente dei quadri e del passaggio alla cappella segreta. Pensò che magari da questo poteva nascere una poesia, da quella donna celestiale e dall'orlo dorato sulla sua fronte. Aspettò e ascoltò, e quando ebbero finito, le suore si infilarono dentro una porticina e sparirono. Intorno a lui la funzione continuò. La pietra vibrava ancora del loro canto.

SAN PIETROBURGO, 1810

Un convivio disagiata. Troppo freddo vicino alla finestra, troppo caldo vicino al fuoco. Quand'era arrivata aveva deposto il fardello della pelliccia nelle mani del valletto, e ora perlustrava la stanza alla ricerca di un ventaglio - com'era possibile vivere in Russia e non riuscire a padroneggiare l'inverno? Dopotutto, ci aveva passato buona parte della sua vita. Le conversazioni con le altre donne, tutte in francese, la tediavano a morte; erano gli amici del marito, non i suoi. Quelle parrucche all'ultima moda. E questa qui, con delle conchiglie appese alle orecchie, che orrore. Se solo avesse potuto essere a casa, con le sue lettere. Poteva scrivere, là. Era padrona della tenuta, lei, ma di non molto altro; senza il permesso del marito non poteva viaggiare, e quanto avrebbe desiderato farlo! Andare in Cina! Non aveva mai oltrepassato questi assiepamenti di nobilitte e i loro risolini accanto al fuoco. Decise per la solita fuga momentanea: chia-

mò la sua cameriera per farsi accompagnare alla toeletta. Un tragitto gelido e umido, avvolta nella pelliccia. Detestava con tutta l'anima i circoli ristretti.

Fu ritornando che si ritrovò faccia a faccia con il valletto. Con i suoi capelli biondo chiarissimo. «Tu sei troppo bello per lavorare in questa casa», gli disse in russo. Lui sorrise timido e annuì, prendendo la pelliccia. Un lampo, e la cameriera l'aveva raggiunta. E riecchola nel salotto. Uno sguardo indietro: lui la stava fissando con un'aria di struggimento.

Ma quella sera lei tornò a casa con il marito, e non rivide mai più il valletto. Quando tornarono in visita in quel palazzo, scoprì che era partito per la guerra. Strano come, invecchiando, il suo viso le riaffiorasse alla mente come dal regno dei morti.

OXFORD, 1882

«Non siamo soliti pubblicare romanzi per signore. I nostri lettori non li comprano, in genere».

«Forse possiamo inventarci un nome maschile accattivante».

«In verità, a questo non avevo proprio pensato...»

«Ma il manoscritto vi è piaciuto».

«Non lascia certo indifferenti. E ha una grande ampiezza di prospettiva».

«Ma vi è piaciuto».

«È meraviglioso»

«Lo pubblicherete».

«Mi duole dirlo, ma il mio editore ha deciso di no».

«Perché sono una donna?»

«Perché trova la riforma terriera una questione spinosa. Io ho detto che mi trovo in disaccordo, ma non mi trovo nella posizione per...»

«Ma avete detto che è meraviglioso. Fategli cambiare idea. Voi sapete che vale. Vale ed è importante».

Ma lui non poteva nulla. Sapeva che nell'istante stesso in cui pronunciava quelle parole un altro editore stava già leggendo le sue pagine, calcolando il costo della stampa, escogitando la maniera per pubblicare quell'opera meravigliosa senza strapagarla. Poteva essere Cecil, o Randolph, o Hugh. Lei stava raccogliendo le sue cose. Una donna formidabile. Con una strana, erotica voglia a forma di impronta digitale sul collo. «Miss Streneth!» Che cosa l'aveva indotto a richiamarla? Si voltò, le sopracciglia alzate, stringendosi la borsa al petto. La vide trattenere per un attimo il respiro. Ma non poté fare altro che augurarle buona fortuna.

© Andrew Sean Greer, 2014
(Traduzione di Elena Dal Pra)

ARTE : A Milano l'arte stracciata e creativa di Mimmo Rotella P. 18 IL PERSONAGGIO :

Arbasino, mezzo secolo di ritratti di un'Italia vacanziera e senza dolori P. 19

MUSICA : Il Sonar di Barcellona rende omaggio alla disco music degli Chic P. 21